lo SCAFFALE

di Maurizio Schoepflin

Fede e laicità

A caratterizzare la vita del riminese Piergiorgio Grassi sono stati due elementi fondamentali: innanzitutto la fede cristiana, che si è concretizzata in una lunga militanza nell'Azione Cattolica, di cui è stato un dirigente nazionale, e poi una feconda attività di studioso e docente, che lo ha visto insegnare per molti anni filosofia della religione nell'Università di Urbino, ove ha ricoperto anche la carica di direttore dell'Istituto superiore di scienze religiose «Italo Mancini». All'incrocio di queste due linee - quella dell'appartenenza ecclesiale e quella dell'impegno intellettuale - si colloca il ruolo svolto da Grassi in qualità di direttore della rivista «Dialoghi», fondata nel 2001 come strumento di approfondimento culturale dell'Azione Cattolica, che egli ha diretto tra il 2009 e il 2016. Proprio attingendo a quanto ha scritto su quel periodico, in particolare agli editoriali, Grassi ha da poco dato alle stampe un bel volume intitolato *Fede e laicità nel passaggio d'epoca* (AVE, pp. 156, euro 16), che raccoglie appunto alcuni dei suoi interventi più significativi apparsi su «Dialoghi». Si tratta di scritti che trovano quasi sempre nell'attualità la loro origine e la loro motivazione, ma che risultano in grado di andare oltre, di aprire più ampi orizzonti di riflessione. A tale riguardo, nella Prefazione del volume, il Presidente nazionale dell'Azione cattolica Matteo Truffelli afferma opportunamente che i testi accolti nel libro si presentano come «una mappa utile a orientarsi in mezzo alle grandi questioni dell'oggi e, probabilmente, del domani». Grassi spazia in campi assai diversi - la religione, l'etica, l'economia e altri ancora - e non disdegna di offrire indicazioni preziose per la comprensione di vari fenomeni e questioni che contraddistinguono la nostra epoca: dal terrorismo al lavoro, dalla pace all'Europa, dall'immigrazione alla situazione del nostro meridione. Mai banali e sempre attentamente argomentate, le considerazioni che Grassi offre al lettore hanno di mira un laicato cattolico che si fa davvero «popolo di Dio capace di esprimersi in stile sinodale, a tutti i livelli, sì da dare sostanza all'immagine di una Chiesa che incontra gli uomini e le donne all'interno delle inaudite contraddizioni della storia». Nella Postfazione, il noto studioso Ilvo Diamanti, che di Grassi è stato collega all'Università, sottolinea con toni sinceri il valore umano e intellettuale del professore riminese.